

## Economia

S Mercati • Aziende • Energia • Sostenibilità

## 12 uomini d'oro

Da Musk a Bezos, crescono i miliardari Usa del tech  
Sono più ricchi di metà della popolazione più fragile  
Lo studio Oxfam: troppo potere nelle mani di pochi

## IL CASO

FABRIZIO GORIA  
INVIATO A DAVOS

**L**a disuguaglianza economica continua ad allargarsi. I miliardari sono sempre più ricchi. Il nuovo rapporto di Oxfam, intitolato "Nel baratro della disuguaglianza. Come uscirne e prendersi cura della democrazia", presentato all'apertura del World Economic Forum a Davos, fotografa uno squilibrio senza precedenti: oltre 3.000 miliardari detengono 18.300 miliardi di dollari di ricchezza netta complessiva dopo un incremento di 2.500 miliardi in un solo anno. Non solo. I dodici individui più facoltosi al mondo controllano patrimoni che superano 2.600 miliardi di dollari combinati, più di quanto posseduto dalla metà più fragile

La ricerca: mai vista una concentrazione così alta dei patrimoni dei Paperoni

della popolazione mondiale, circa 4,1 miliardi di persone. Secondo Oxfam, l'aumento di ricchezza dei super-ricchi procede a un ritmo tre volte superiore alla media degli ultimi cinque anni, mentre la povertà estrema ristagna o in alcuni casi aumenta.

Gli squilibri sono sempre più evidenti. Nel vertice mondiale della ricchezza, i dodici individui più facoltosi al mondo controllano patrimoni immensi se comparati con il resto della popolazione. Per avere un'idea di chi occupa queste posizioni di vertice, la classifica di Bloomberg include tra i primi dodici miliardari, aggiornati all'inizio del 2026, nomi come Elon Musk, Larry Page, Sergey Brin, Jeff Bezos, Larry Ellison, Mark Zuckerberg, Steve Ballmer e Jensen Huang, questi ultimi tutti legati in larga misura al settore tecnologico e americani di base; l'unico europeo in cima è Bernard Arnault, magnate francese del lusso. La geografia delle fortune più grandi riflette la do-

**3.000**  
Miliardari che insieme hanno una ricchezza netta di 18.300 miliardi di dollari

**4,1**  
Miliardi di persone che insieme hanno meno soldi dei 12 Paperoni più ricchi

**62**  
Miliardi di dollari Quanto ha guadagnato in più Musk da inizio anno a oggi

minanza delle big tech statunitensi: i primi sette miliardari nella classifica provengono da imprese tecnologiche o collegate a Internet e software, con Musk in testa (più 62 miliardi di dollari da inizio anno a oggi), i fondatori di Google, Amazon, Oracle e

il numero uno di Meta subito dietro. Solo Arnault, al vertice di LVMH, rompe il dominio statunitense e si posiziona nel gruppo ristretto dei primi dieci. È anche la variazione in un anno segnalando dinamiche divergenti tra i ricchi. Alcuni dei principali detentori di capitali hanno visto la loro ricchezza crescere ulteriormente negli ultimi mesi, mentre altri – come Ellison o Ballmer in alcune rilevazioni – hanno sperimentato fluttuazioni legate alla performance dei mercati e alle oscillazioni dei prezzi azionari delle rispettive aziende.

Oxfam non si limita alla denuncia statistica, ma indica un legame diretto tra concentrazione di ricchezza estrema e erosione della democrazia. Grandi patrimoni si traducono in potere politico e capacità di influenzare scelte istituzionali, a discapito delle maggioranze sociali. Nel rapporto si afferma che miliardari hanno probabilità "enormemente superiori rispetto ai cittadini comuni di occupare ruoli decisionali", e che "proprietari di grandi gruppi mediatici con forti interessi economici contribuiscono ad amplificare narrative favorevoli agli interessi delle élite".

Nel dossier, non caso, Ox-

## Pronto il piano per l'olio extravergine, vale quasi 500 milioni

Italia verso l'ok definitivo al primo piano nazionale olio di durata quinquennale, che vale quasi 500 milioni. Dopo l'ultimo tavolo al ministero dell'Agricoltura della scorsa settimana, ci sono ora 15 giorni di tempo per eventuali osservazioni, se il termine viene rispettato, en-

tro metà febbraio dovrebbe arrivare in Conferenza Stato-Regioni. L'obiettivo è aumentare la produzione di almeno il 25%. In Italia la superficie olivicola è di circa un milione di ettari con una produzione stimata in incremento a 300 mila tonnellate per il 2025/26. —

<b>Elon Musk</b>  <b>681 miliardi</b> Secondo l'indice Bloomberg sui miliardari il patrimonio in dollari del patron di Tesla	<b>Larry Page</b>  <b>282 miliardi</b> Al secondo posto si piazza il fondatore di Google che è stato anche ad della Big Tech	<b>Sergey Brin</b>  <b>263 miliardi</b> Sul podio al terzo posto anche l'altro fondatore di Google, imprenditore di origini russe
<b>Larry Ellison</b>  <b>244 miliardi</b> Imprenditore e informatico è il cofondatore di Oracle, il colosso Usa dei software	<b>Mark Zuckerberg</b>  <b>220 miliardi</b> È il re dei social network: ha creato Facebook e controlla Instagram e Whatsapp	<b>Bernard Arnault</b>  <b>196 miliardi</b> È l'unico miliardario europeo in classifica: è presidente e ad del gigante del lusso Lvmh
<b>Jensen Huang</b>  <b>154 miliardi</b> Imprenditore Usa di origine taiwanese, è al vertice di Nvidia, società di chip per l'AI	<b>Warren Buffett</b>  <b>149 miliardi</b> Finziere, chiamato "oracolo di Omaha" per il suo intuito negli investimenti in Borsa	<b>Jim Walton</b>  <b>145 miliardi</b> Erede della più grande catena di supermercati, Walmart, creata dal padre Sam

fam lega l'ascesa dei grandi patrimoni agli sviluppi politici più recenti, indicando il 2025 come un anno emblematico in cui l'aumento della ricchezza dei miliardari ha coinciso con l'attuazione di politiche favorevoli a un'élite ristretta. Negli Stati

Uniti, sottolinea il rapporto, la riduzione della pressione fiscale sugli ultra-ricchi e l'indebolimento degli sforzi internazionali per una tassazione minima delle grandi multinazionali hanno rafforzato posizioni dominanti e potere monopolistico. Una dinami-

ca che, secondo l'organizzazione, va ben oltre il contesto statunitense e riflette una tendenza globale.

Per invertire questa tendenza, Oxfam propone una serie di interventi di policy a livello nazionale e globale, con l'obiettivo di ridurre le di-

## Banche con Intesa, industria con Fincantieri e Stm Ecco le migliori aziende per Top Employers Institute

L'istituto ha certificato quest'anno le 141 imprese come luoghi dove si lavora meglio

Sono 141 – rispetto alle 151 dello scorso anno – le aziende italiane premiate Top Employers 2026. La classifica è realizzata dal Top Employers Institute, l'autorità globale che certifica le migliori imprese sotto il profilo delle risorse umane in tutto il mondo. Tra di loro, ce ne sono che 47 hanno ottenuto anche la certificazione Top Employers Europe (assegnata quando le aziende raggiungono la certificazione in almeno 5 Paesi europei, compresa l'Italia). Quattordici

sono Top Employers Global, riservata alle realtà aziendali certificate in più Paesi di più continenti. Quelle che hanno conseguito Top Employers Enterprise 2026 sono 8.

Nella galassia delle banche, Intesa Sanpaolo è stata riconosciuta per il secondo anno di fila tra i migliori datori di lavoro in Europa e per il quinto anno consecutivo in Italia da Top Employers Institute. E per il decimo anno consecutivo, Unicredit è stata riconosciuta Top Employer Eu-

rope, grazie alle certificazioni conseguite dagli istituti del gruppo in Austria, Bosnia-Erzegovina, Germania, Italia, Serbia, così come dalle sue branch in Polonia e Romania.

Anche Bper si conferma per il settimo anno consecutivo tra i Top Employers Italia. Idem, tra i servizi finanziari, Poste Italiane. Mentre fra le assicurazioni Generali è ancora al primo posto italiano nella classifica Top Employer per il secondo anno consecutivo. Fronte industria, poi, ci

sono Lavazza, Fincantieri – al suo quinto anno di fila Top Employer Italia – e St-Microelectronics, al quinto anno consecutivo certificata Top Employer Italia e per la seconda volta Global Top Employer dall'istituto. Nell'ambito delle vetture racing e di lusso, Ferrari è nella classifica di Top Employer Italia. Mentre tra le utilities si leggono Terna, Edison, Italgas e Acea (quest'ultima al 18esimo posto della classifica Top Employers Italia 2026).

Come Top Employer Italia, nel settore del gioco figurano Brightstar Lottery e Lottomatica. Invece, in quelli delle telecomunicazioni Windtre, della grande distribuzione Lidl Italia (al decimo anno di fila) e Metro Italia. Del retail dell'hearing care compare Amplifon, che è anche nel cerchio delle 14 aziende certificate Top Employers Italia 2026 che hanno ottenuto anche la certificazione Top Employers Global 2026.

Lo stesso vale per Philip Morris Italia e Philip Morris Manufacturing & Technology Bologna, certificate come Top Employer Italia, rispettivamente per il diciassettesimo e tredicesimo anno consecutivo, e anche a livello globale. R.E. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA